



## PIANO ATTUATIVO

**AZIONI DI CONTRASTO  
ALLE FORME DI ABUSO  
E MALTRATTAMENTO  
IN DANNO A MINORI**

**Anno 2006**

**PROGRAMMA ATTUATIVO**

**AZIONI DI CONTRASTO ALLE FORME DI ABUSO**  
**E MALTRATTAMENTO IN DANNO A MINORI**

- Anno 2006 -

## **Premessa**

Il fenomeno del maltrattamento e dell'abuso sessuale viene da più fonti analiticamente individuato quale momento non solo di divulgazione in ambito sociale (peraltro in forte crescita) ma anche di "grave sofferenza" intra-familiare.

A tal proposito va segnalato "l'aumento dal 2002 al 2004 del 30% delle denunce per reati a sfondo sessuale subiti da minorenni. Tendenza ancora in crescita in base ai dati del primo semestre 2005. I dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile sono stati illustrati al Consiglio d'Europa dal Ministro Bindi che denuncia: <Sulla pedofilia diritti garantiti sulla carta e calpestati nella realtà>. Cresce la prostituzione minorile<sup>1</sup>".

Da queste brevi informazioni, alquanto significative, si coglie immediatamente un quadro particolarmente indicativo rispetto alla condizione dell'infanzia e delle "capacità" di tutela da parte del mondo degli adulti nei confronti dei minori, anche in considerazione di un altro elemento fondamentale rispetto al controllo di questo fenomeno: l'alta percentuale dei casi che restano nel sommerso.

Anche nel nostro territorio provinciale, si rileva quanto sia coinvolgente, soprattutto in termini di qualificazione professionale, mettere in campo proposte risolutive per affrontare tale fenomeno rispetto alle azioni/interventi attivati dai Servizi territoriali.

Alcuni percorsi di prevenzione sono già stati attivati precedentemente nel nostro ambito territoriale; nell'operatività integrata fra i Servizi e gli Enti Pubblici si manifesta sempre più con chiarezza la necessità di perseguire la duplice modalità di intervento rispetto alle azioni da realizzare: interventi mirati e prevenzione. Nella fattispecie, è stata individuata l'esigenza di agire secondo due filoni di attività interagenti fra loro.

Da un lato, viene manifestato dai tecnici/specialisti del territorio l'esigenza di operare su interventi mirati alla soluzione di singoli casi, particolarmente delicati e che necessitano di una mobilitazione immediata di personale qualificato.

Dall'altra, la necessità di incidere sul versante della prevenzione nella consapevolezza che le forme di tutela si "agiscono" intervenendo sugli elementi culturali che possono sortire effetti di concreto sostegno e protezione rispetto ad una crescita "tutelata" dei minori nel nostro contesto sociale.

---

<sup>1</sup> Agenzia Redattore Sociale del 13/09/06

## 1. Sintesi delle attività realizzate

### *Le attività della Provincia*

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito della realizzazione del programma Azioni di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno ai minori, ha avviato due interventi denominati: "Coordinamento e messa in rete di psicologi e personale socio-sanitario" e "Forme occulte di persuasione". Il primo intervento ha comportato una intensa attività di conoscenza del territorio provinciale al fine di avviare il progetto. La prima azione è stata quella di realizzare una mappatura delle scuole (primarie, medie e medie superiori) che forniscono il servizio di consulenza psicologica indirizzata a: studenti, genitori ed insegnanti. L'approccio con le scuole del territorio provinciale è avvenuto tramite la presentazione del progetto ai Dirigenti scolastici, inoltre, è stato chiesto loro di indicare i referenti che si occupano dei progetti alla salute per gli studenti. Attraverso questi referenti abbiamo ottenuto indicazioni in merito agli psicologi che intervengono nelle scuole. Da questa prima verifica è emerso che quasi tutti gli Istituti interpellati avevano istituito questo servizio, che gli psicologi sono per lo più professionisti esterni incaricati dalle scuole e che erano interessati ad un eventuale coordinamento/raccordo sia tra di loro sia tra gli psicologi dei servizi sanitari con particolare riferimento ai consultori giovani. Gli psicologi sono stati chiamati ad un primo incontro prima della fine dell'anno scolastico. Tale incontro era presieduto dall'Assessore al Welfare e da quello della Politiche per l'istruzione e la formazione, il coordinamento era tenuto dalla consulente psicologa Cristina Santandrea componente della commissione regionale Emilia-Romagna per il monitoraggio dei progetti di psicologia scolastica. Questo primo incontro è servito per presentare loro le finalità e gli obiettivi del progetto e per capire quali fossero le modalità di intervento che attivano all'interno delle scuole. L'incontro ha visto la partecipazione di una trentina di psicologi un corposo numero di insegnanti referenti alla salute e alcuni psicologi dei servizi sia pubblici che privati. La proposta operativa futura, fatta agli psicologi, è stata quella di compilare un questionario di approfondimento relativo al loro lavoro, e la creazione di tavoli tematici in cui scandagliare gli aspetti salienti di loro interesse. Tra le proposte di approfondimento, inserite nel questionario, vi è anche quella relativa al secondo progetto succitato, cioè le forme occulte di persuasione. Nel corso della realizzazione del coordinamento psicologi ci è sembrato opportuno accorpate i due interventi in quanto l'ottica è quella di valutare se tale intervento ricade fra le richieste delle tematiche da approfondire da parte degli psicologi stessi. Il questionario sarà inviato a settembre con l'inizio dell'anno scolastico e la ripresa del servizio degli psicologi scolastici.

**I fuori programma..** A conclusione della prima parte del progetto denominato "Una città che ascolta i bambini e le bambine", la provincia presenta un report di valutazione dell'intervento succitato. Il progetto ha avuto lo scopo di creare e promuovere benessere e prevenire il disagio dei bambini attraverso la formazione di adulti capaci di ascoltare, di costruire una rete fra i diversi servizi e operatori territoriali capaci e di incrementare i fattori protettivi incentivando una ampia gamma di risposte. Gli attori principali che hanno partecipato alla realizzazione del progetto sono stati molteplici. Essi sono stati raccordati dal tavolo provinciale di coordinamento che aveva riunito tutti i soggetti interessati. I ruoli assunti, relativamente alle loro competenze, hanno avuto di volta in volta pregnanza per ciò che ha riguardato la realizzazione pratica dell'intervento. Infatti il progetto aveva l'obiettivo di formare un "team" di operatori appartenenti agli Enti pubblici, al fine di fornire loro competenze, in merito alle tematiche riguardanti l'abuso e il maltrattamento, da investire come risorse anche in altri ambiti operativi. Il percorso formativo del "team" è

stato sostenuto da tre agenzie formative aventi a loro volta ambiti specifici di competenza. Successivamente il “team” è divenuto operativo trasferendo i contenuti appresi agli insegnanti dei nidi, delle scuole materne e delle scuole primarie. Il progetto è tuttora in essere specie nell’ambito territoriale di Cesena dove il progetto è autonomamente condotto dalle insegnanti.

### ***Le attività dei Distretti Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa***

L’Azienda Usl di Cesena ha realizzato sei interventi inseriti nel Piano provinciale 2005  
Stato di attuazione:

1. **“Assistenti sociali e bambini maltrattati”**: è un progetto in continuità dall’anno 2004, durante la prima annualità ha realizzato un protocollo operativo tra gli enti quali il Simap, il Sert e la scuola che segnalano ai servizi sociali i ragazzi a rischio. Era stato dato un mandato istituzionale ed è stato prodotto un protocollo. Nell’anno 2005 gli operatori si sono concentrati sui contenuti delle relazioni e in particolare sulla condivisione della percezione del rischio. Attraverso la supervisione della Dott.ssa Teresa Bertotti alcuni operatori si stanno formando al fine di produrre delle relazioni che siano attinenti ai rischi reali che i bambini/ragazzi incorrono. A fine anno verrà pubblicato un report sul percorso attivato.
2. **“Gruppo formazione interistituzionale”**: le operatrici partecipano a formazioni che si svolgono sul territorio nazionale (in questo progetto sono coinvolti gli operatori di Cesena e di Forlì).
3. **“Spazio Neutro”**: è un progetto realizzato in collaborazione con il Centro per le famiglie di Cesena. E’ un intervento pienamente realizzato e vengono attivati incontri protetti con i minori segnalati. Gli incontri sono presieduti dall’educatore del centro.
4. **“Lavorare con la famiglia d’origine”**: il progetto si è concluso nel mese di giugno. Sono stati realizzati 5 incontri con la consulenza del CAF di Milano. Hanno partecipato Assistenti sociali, psicologi, ed Operatori delle associazioni (circa 50 persone). Sono state affrontate tematiche relative all’affido di bambini abusati/maltrattati, con particolare riguardo alle linee di lavoro con la famiglia d’origine del bambino.
5. **“Informazione e comunicazione. La stampa e i minori”**: è un progetto in continuità ed in collaborazione con la Prof. Patrizia Selleri della Facoltà di Psicologia dell’Università di Cesena e con l’Istituto degli Innocenti di Firenze. La finalità è la creazione di un osservatorio, a livello territoriale, sulle pubblicazioni che la stampa locale divulga sui casi relativi ai maltrattamenti e all’abuso. E’ stata elaborata la scheda prodotta dell’Istituto degli Innocenti, che serve alla archiviazione e documentazione degli articoli, e adattata alle esigenze del territorio. E’ stato realizzato un data base e a fine anno, dopo la disamina degli articoli, si riattiverà il coordinamento con la stampa locale, già contattata durante il primo anno dell’intervento.
6. **“Una città che ascolta i bambini e le bambine”**: il progetto è in continuità dall’anno precedente ed aveva come obiettivo quello di realizzare un percorso formativo per le insegnanti sul tema della prevenzione primaria e secondaria. Il team dei formatori, che ha condotto fin dagli esordi questo progetto, ha stimolato le insegnanti a procedere autonomamente nelle loro classi e il loro supporto è stato quello di una supervisione costante. Inoltre è stata attivata una rete di attività con il Centro di documentazione Educativa di Cesena, documentando così le azioni svolte. Entro l’anno in corso sarà, prodotto un report a livello regionale come

attività prodotte dal CDE. Infine segnaliamo che per l'anno futuro, le insegnanti che hanno partecipato a tutto il progetto svolgono attività di prevenzione autonomamente all'interno delle loro classi e il team di formatori realizza la supervisione qualora le insegnanti ne facciano richiesta.

### ***Le attività del Distretto di Forlì***

Il **Comune** di Forlì ha realizzato tre interventi inseriti nel Piano Provinciale 2005. Stato di attuazione:

7. **“L'accoglienza che supera i confini”**: è nato come iniziativa per rielaborare le procedure, gli strumenti ed il processo stesso di accoglienza dei minori in particolare rispetto al percorso di acquisizione dell'autonomia socio-occupazionale nella realtà socio economica più opportuna. Il programma si articola in una fase preliminare, in una fase di sperimentazione ed in una fase di valutazione e consolidamento. La fase preliminare ha visto la realizzazione delle seguenti attività: Analisi del contesto; Costruzione della rete degli attori di riferimento; Creazione dell'equipe di programmazione e valutazione regionale; Realizzazione del percorso formativo per operatori sociali e referenti dell'Accoglienza dei minori. La realizzazione del presente progetto proseguirà fino alla realizzazione degli obiettivi relativi alle diverse fasi vedendo le equipe di Coordinamento e Valutazione.
8. **“Percorso formativo per l'equipe specialistica dedicata al maltrattamento ed abuso”**: Il corso formativo nasce dalla consapevolezza della centralità dei legami di attaccamento nel processo di cura dei bambini vittime di maltrattamento ospiti in comunità d'accoglienza. Affrontare i temi della protezione e cura dei legami in un gruppo integrato di operatori vuole essere occasione per migliorare la qualità degli interventi sul territorio. Il corso si propone le seguenti priorità:
  - Sviluppare la competenza nella decodifica dei bisogni bambini accolti nelle comunità;
  - Individuare strumenti di protezione connessi agli obiettivi di cura e riparazione dei legami,
  - Favorire la collaborazione tra gli operatori per valorizzare le risorse protettive o operare per la sostituzione dei legami.
9. **“Organizzazione di uno spazio neutro per la presa in carico dei minori maltrattati e/o abusati dai loro genitori”**: il progetto è preso avvio da ottobre 2005 dopo una presentazione dello stesso alle assistenti sociali dell'area famiglia e minori del comprensorio unitamente alla psicoterapeuta. Sono stati precisati gli obiettivi e la metodologia ed il contesto che garantisce il massimo della riservatezza. La frequenza è quindicinale con possibilità per uno o due colloqui ed ha sempre registrato prenotazioni. Al momento vi sono le condizioni per garantire continuità al servizio.

## 2. Dati abuso

**Abuso sessuale.** I dati disponibili sulle violenze sui minori non consente una piena lettura e consapevolezza del fenomeno, per le caratteristiche del sommerso che lo contraddistingue. Aumenta l'attenzione dei servizi alla messa a punto di efficaci strumenti di lettura dei segnali di disagio - insieme alla protezione e presa in carico - e contemporaneamente si lavora per arrivare, sul fronte del monitoraggio, ad una rilevazione organica dei dati disponibili a livello territoriale. Vengono di seguito riportati i dati relativi al Circondario di Forlì e di Cesena, in base al sistema di rilevazione regionale Sisa Minori.

Circondario di Forlì	Nuovi nel 2005	Dimessi nel 2005	In carico al 31/12/2005
41. Minori in carico al servizio per ABUSO SESSUALE	21	10	33
41.1 di cui stranieri	5	1	6
41.2 di cui disabili certificati	0	0	0
41.3 di cui con nucleo abusante/maltrattante	11	6	17

Circondario di Cesena	Nuovi nel 2005	Dimessi nel 2005	In carico al 31/12/2005
41. Minori in carico al servizio per ABUSO SESSUALE	5	5	18
41.1 di cui stranieri	2	2	4
41.2 di cui disabili certificati	0	0	0
41.3 di cui con nucleo abusante/maltrattante	2	5	7

**\* Rilevazione interna: Dati abusi/maltrattamento 2005 – Azienda USL di Cesena - Comprensorio**

I dati da noi forniti in merito al maltrattamento fisico e all'abuso sessuale si riferiscono alle segnalazioni inviate all'Autorità Giudiziaria (Procura Penale c/o TO di Forlì e Procura Minori c/o TM di Bologna)

Abusi: n. 11; Maltrattamento grave: n. 6

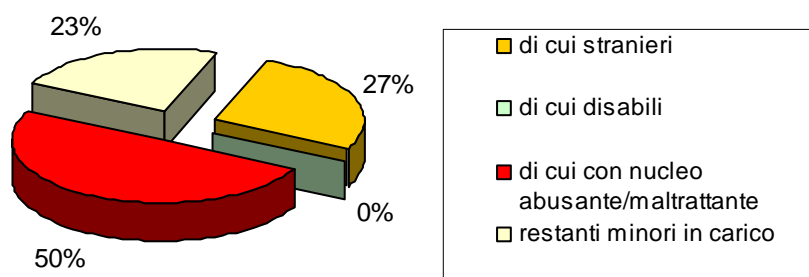
In base alla rilevazione Sisa, nel 2005 si rilevano nel territorio provinciale **n. 26 nuovi minori in carico** al servizio per abuso sessuale. I casi sono segnalati soprattutto nel circondario forlivese.

E' importante sottolineare che circa il 50% dei minori proviene da un nucleo abusante/maltrattante; inoltre, circa ¼ di essi sono minori stranieri.

Sempre nel corso del 2005 sono stati dimessi complessivamente 15 minori mentre al 31/12/2005 ne risultano **in carico n. 51**.

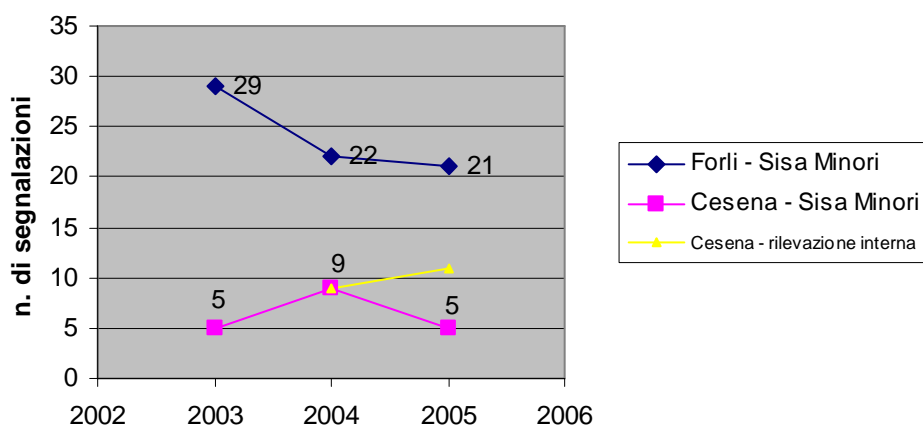
Provincia di Forlì-Cesena	Nuovi nel 2005	Dimessi nel 2005	In carico al 31/12/2005
41. Minori in carico al servizio per ABUSO SESSUALE	26	15	51
41.1 di cui stranieri	7	3	10
41.2 di cui disabili certificati	0	0	0
41.3 di cui con nucleo abusante/maltrattante	13	11	24

**Nuovi minori in carico per abuso sessuale  
anno 2005**



Confrontando i dati raccolti nei precedenti anni possiamo conoscere l'andamento della problematica trattata, come illustrato dal grafico che segue:

**Segnalazioni di abusi sessuali - per anno**



**Maltrattamento e trascuratezza:** nel 2005, il numero dei decreti di affido per maltrattamento e trascuratezza nel territorio provinciale è pari a 449, senza uno scostamento rilevante dai precedenti anni. (n. 515 al 31/12/03 e n. 456 al 31/12/04).

Le segnalazioni in merito al maltrattamento grave, invece, a Cesena, rispetto al 2004 sono diminuite da 14 a 6.

Al 31/12/2005:

	Maltrattameto grave	Minori con decreto di affido al Servizio Sociale	Minori con decreto di vigilanza
Forlì	nc	205	91
Cesena	6	244	86
Provincia di Forlì-Cesena	-	449	177

### 3. Gli obiettivi del piano attuativo 2006

Gli obiettivi del piano attuativo 2006 relativo alle azioni di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno a minori sono:

1. favorire un coordinamento tra i servizi di consulenza psicologica per adolescenti e pre-adolescenti;
2. formare gli operatori sociali e sanitari sugli aspetti giuridici relativi al tema del maltrattamento e dell'abuso;
3. promuovere la formazione di gruppi interistituzionali per migliorare la programmazione territoriale, attraverso la formazione comune;
4. garantire uno spazio neutro in ogni ambito territoriale;
5. sperimentare percorsi di sostegno personalizzati ad adolescenti che sono stati vittime di maltrattamenti e/o abusi;
6. approfondire le conoscenze sulle forme di accudimento nelle diverse culture e sugli atteggiamenti trascuranti/maltrattanti;
7. Aprire uno spazio di riflessione con i media per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini.

### 4. I progetti del Piano attuativo 2006

Gli interventi scaturiti dalle priorità sopra elencate sono stati elaborati in forte connessione e a supporto dei progetti inclusi nei Piani Sociali di Zona dell'area forlivese e cesenate. I progetti che compongono il Piano provinciale sono n. 7 di cui n. 1 gestito e coordinato dalla Provincia di Forlì, n. 5 dalla A.usl di Cesena e n. 1 dal Comune di Forlì. Riportiamo, di seguito, uno schema riassuntivo dei progetti in cui specifichiamo il titolo, gli obiettivi e la loro gestione:

#### *Progetto a valenza provinciale (Ente Gestore Provincia)*

**“Proseguimento del Coordinamento e messa in rete di psicologi e di personale socio-sanitario”.** Progetto a valenza provinciale. Ente esecutore Provincia di Forlì-Cesena. **Obiettivi:** Conoscere i servizi di consulenza psicologica sul territorio provinciale (quanti sono, dove, da chi dipendono, come sono organizzati, etc.) che operano in servizi pubblici e scolastici rivolti (anche o specificatamente) agli adolescenti. Creare un coordinamento tra quelli già operanti. Creare un confronto dei vari servizi, rispetto agli obiettivi, alla tipologia d'utenza, alle metodologie di lavoro, ai principali risultati raggiunti. Promuovere la diffusione del servizio su tutto il territorio. **Motivazione:** Offrire agli adolescenti la stessa possibilità di accesso ai servizi di consulenza psicologica sul territorio. Creare possibilità di confronto ed integrazione e sinergie tra i servizi già attivi.

#### *Progetti a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena-Savio e Rubicone-Costa Ente Gestore A.u.s.l. di Cesena)*

**“Cura-Cultura-Maltreatmento.** Progetto a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa). Ente esecutore: A.u.s.l. di Cesena. **Obiettivi:** Approfondire le conoscenze rispetto ai metodi di cura nelle culture diverse di conseguenza agli atteggiamenti trascuranti e/o maltrattanti. **Motivazioni:** La presenza di minori appartenenti a culture diverse e l'alto numero di minori stranieri che accedono ai servizi rende necessario una maggiore conoscenza delle culture da cui questi provengono.

**“Formazione per operatori sociali e sanitari nell’ambito giudiziario”.** Progetto a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa). Ente esecutore: A.u.s.l. di Cesena. **Obiettivi:** coordinamento per il rispetto delle procedure in relazione alla tutela sia dei minori che degli operatori. **Motivazione:** Consolidamento e approfondimento delle conoscenze sugli aspetti giuridici relativi al tema trattato, alla luce anche dei cambiamenti istituzionali.

**“Spazio neutro”.** Progetto a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa). Ente esecutore: A.u.s.l. di Cesena. **Obiettivi:** Creare un luogo accogliente (più accogliente dell’ufficio della assistente sociale) in cui sia possibile una osservazione qualificata della relazione genitori-figli, da parte di un operatore diverso dal responsabile del caso. **Motivazione:** necessità di individuare uno spazio ove permettere ai minori di incontrare i loro genitori o il genitori non affidatario, a seguito di indicazioni dell’autorità Giudiziaria che impone al servizio l’organizzazione di tali incontri.

**“Formazione gruppo Inter istituzionale”-** Progetto a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa). Ente esecutore: A.u.s.l. di Cesena. **Obiettivi:** Migliorare le attività di programmazione rivolte al territorio. **Motivazione:** Partecipazione ad attività formative, aggiornamenti, seminari di studio e altre attività rivolte al gruppo interistituzionale.

**Progetto a valenza provinciale  
(Ente Gestore A.u.s.l. di Cesena)**

**“Informazione comunicazione: la stampa e i minori”.** Progetto a valenza provinciale. Ente esecutore: A.u.s.l. di Cesena. **Obiettivi:** individuazione dei referenti con cui confrontarsi. Aprire uno spazio di riflessione con i media per una corretta informazione all’opinione pubblica sui diritti dei bambini. **Motivazioni:** esigenza di migliorare il rapporto con i mezzi di informazione sui temi relativi al mondo dell’infanzia e sulle modalità delle informazioni che tutelino i diritti di tutti.

**Progetto a valenza distrettuale  
(Distretto di Forlì, Ente Gestore Comune di Forlì)**

**“Diventare grandi”-** Progetto a valenza distrettuale. Ente esecutore: Comune di Forlì. **Obiettivi:** favorire il recupero delle dimensioni del Sé più compromesse, di essere un soggetto differente dagli altri, autocoscienze, di sperimentarsi in una relazione con gli altri e nel mondo esterno. Stimolare un soddisfacente livello di autonomia su più ambiti (abitativa, professionale, sociale...). Promuovere il senso di responsabilità. Sperimentare la gestione di più ruoli nella vita (lavoro, famiglia, partner, tempo libero, gestione propria abitazione..). Aiutare il ragazzo a costruire il proprio progetto di vita. Costruire una rete di persone significative affettivamente e quindi di supporto al raggiungimento degli obiettivi. **Motivazioni:** il progetto nasce da una duplice riflessione: da una parte la lettura dei bisogni dei ragazzini ospitati nelle case famiglie ma che giunti alla preadolescenza/adolescenza, soprattutto quando hanno avuto esperienze di maltrattamenti e/o abusi nella loro famiglia d’origine, possono dimostrare insofferenza a tal punto da non accettare più una convivenza in struttura attuando in continuazione trasgressioni gravi e/o fughe per cui si mette in discussione la permanenza nella struttura stessa. Dall’altra, la necessità di formulare progetti individuali di sostegno e protezione di tipo “ sartoriale “, ma che vadano anche oltre gli schemi prefissati degli interventi tradizionali di inserimento

in struttura e di supporto psicoterapico, tenendo in considerazione le richieste più adeguate come pure le potenzialità dei ragazzini e comunque ciò che di positivo hanno raggiunto. Tutto ciò per negoziare un progetto i cui obiettivi siano condivisi e che li veda comunque protagonisti, coinvolti e disponibili a collaborare.

## **5. Attività di monitoraggio e valutazione**

E' prevista un'attività di monitoraggio dei progetti ossia la descrizione del loro processo di avanzamento, la segnalazione di eventuali discrepanze rispetto agli obiettivi previsti, alle criticità e ai punti di forza, nonché la raccolta dei suggerimenti per eventuali aggiustamenti. Questi saranno recepiti sulla base dell'attività di valutazione realizzata dagli enti gestori del progetto e/o loro delegati, in base a quanto riportato nelle schede di progettazione (**cnf. le schede progetto, punto 4.9**), i cui esiti saranno condivisi all'interno del Coordinamento tecnico provinciale "Tutela".

## 6. Risorse economiche

L'impostazione e la destinazione delle risorse concordata con il sottogruppo di coordinamento provinciale segue la suddivisione delle risorse formulata in base alla presentazione degli interventi avvenuta da parte dei servizi del territorio.

L'assegnazione complessiva per i servizi per l'area Tutela è pari € **21.361,00** (fondi regionali – Determinazione Regionale n.1966 del 29/12/2005); Annualità 2006.

La cifra complessiva verrà suddivisa in base alla seguente proposta di ripartizione:

### TUTELA

**Assegnazione € 21.361,00**

	<b>Interventi</b>	<b>Ente Esecutore</b>	<b>Ambito</b>	<b>Costi</b>
1	PROSEGUIMENTO DEL COORDINAMENTO E MESSA IN RETE DI PSICOLOGI E DI PERSONALE SOCIO-SANITARIO	Provincia di Forli-Cesena	Provinciale	<b>€ 2.361,00</b>
2	CURA-CULTURA-MALTRATTAMENTO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	<b>€ 2.000,00</b>
3	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: LA STAMPA E I MINORI	A.usl di Cesena	Provinciale Distretti: Cesena Valle Savio, Rubicone Costa e Forli	<b>€ 1.500,00</b>
4	FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI E SANITARI NELL'AMBITO GIUDIZIARIO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	<b>€ 2.000,00</b>
5	SPAZIO NEUTRO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	<b>€ 4.000,00</b>
6	FORMAZIONE GRUPPI INTER-ISTITUZIONALI	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	<b>€ 1.000</b>
7	DIVENTARE GRANDI	Ass. P. Babini	Distrettuale: Forli	<b>€ 8.500,00</b>

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

PROSEGUIMENTO DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA PER ADOLESCENTI

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale  X  
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:  
Giuliana Mazzotti  
Recapito telefonico:  
fax: 0543.21081  
e-mail: giuliana.mazzotti@provincia.fc.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Mazzoni Marilena  
Recapito telefonico:  
fax: 0543.714235  
e-mail: marilena.mazzoni@provincia.fc.it

### 1.4 Provincia:

Provincia Forlì-Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale X  specificare: Provincia di Forlì-Cesena  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Provincia Forlì-Cesena

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

Gruppo di coordinamento tecnico provinciale Abuso

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
------------------------------------	----------------------

Psicologi e pedagogisti	Scuole medie superiori Ausl di Forlì- Centro "Acchiappasogni" Ausl di Cesena
-------------------------	--

## 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare) Provincia di Forlì-Cesena</b></p> <p><input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L: (specificare) di Forlì e di Cesena</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) tutte le scuole medie superiori della Provincia</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b></p> <p><input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile</p> <p><input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b></p> <p><input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p>
--

## 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Psicologi e pedagogisti Referenti alla salute /Insegnanti	30

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

### **Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema**

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

*Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane*

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio:
Data di conclusione:

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

## I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: € 2.361,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

## II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Istituire un tavolo di confronto tra gli psicologi che operano nelle scuole su tematiche ritenute prioritarie nell'incontro con gli alunni e specifiche di comune riscontro.

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

*Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

Proseguire con l'attività di coordinamento degli psicologi al fine di raggiungere pienamente l'obiettivo della prima annualità in cui si proponeva un raccordo tra psicologi scolastici e servizi territoriali, Attivare un percorso formativo sulle tematiche peculiari che gli psicologi propongono , in quanto a particolari situazioni che riscontrano negli ambiti di lavoro.

**4.3 Fasi operative: attività previste** *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Riunire nuovamente gli psicologi per rinsaldare gli obiettivi, dopo il momento di pausa estiva; definire le aree tematiche da approfondire proposte da parte degli psicologi e degli insegnanti sulla formazione

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Condivisione di un progetto di coordinamento con gli psicologi e/o pedagogisti operanti sul territorio.

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento *(in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)*

--

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

**n. enti coinvolti nel coordinamento n. psicologi coinvolti**

definizione degli obiettivi e delle attività da parte del gruppo di coordinamento

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Report sui servizi di consulenza psicologica  
Verbale degli incontri del progetto di coordinamento  
Piano di lavoro del gruppo di coordinamento

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Redarre una ceklist

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Valutazione di processo: livello di coinvolgimento e di collaborazione espressi degli psicologi e pedagogisti contattati.

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

Cura-Cultura-Maltrattamento

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale   
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Orietta Amadori

Recapito telefonico:0547 52900

fax: 0547 21184

e-mail:

rossetti@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Daniela Rossetti

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

Forli-Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl di Cesena

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usl di Cesena

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Psicologi, Assistenti Sociali, NPI Insegnanti, Pedagogista, Ispettore.P. S., Terzo Settore	A.USI, Comune, Provveditorato, Questura, Terzo Settore

## 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare)</b> <input checked="" type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L.: (specificare) Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Scuola/e: (specificare) Circondario Cesenate
<input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> <b>X Questura/e: (specificare) Cesena</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> X Associazioni: (specificare) Giovanni XXIII, Consultorio per la Famiglia <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)

## 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Operatori dei servizi Scuola Associazioni di Volontariato Terzo Settore	70

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione **18694/04:** punti 4.1 - 4.2)

### **Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema**

- X 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

*Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane*

- X 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### **3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:**

Durata: annuale
Data d'inizio: gennaio 2007
Data di conclusione: dicembre 2007

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

## I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: <b>euro 2000</b>
Risorse regionali ex determ. 18694/04:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

## II riquadro

spese per personale: 2000
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

La presenza di minori appartenenti a culture diverse e l'alto numero di minori stranieri che accedono ai servizi rende necessario una maggiore conoscenza delle culture da cui questi provengono

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

*Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

Approfondire le conoscenze rispetto ai metodi di cura nelle culture diverse di conseguenza agli atteggiamenti trascuranti e/o maltrattanti

**4.3 Fasi operative: attività previste** *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

- Individuazione del relatore  
-Organizzazione delle giornate formative

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Seminari

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

**L'intervento rappresenta:**

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento *(in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)*

**4.6 Indicatori** *(gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di*

*gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)*

#### **- Numero di partecipanti al corso**

**4.7 Attività di documentazione prevista** *(tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)*

- Relazione dei relatori
- Materiale bibliografico

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** *(tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)*

- Verifica dei partecipanti

**4.9 Attività di valutazione** *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

- Questionario di gradimento

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: LA STAMPA E I MINORI

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it

### 1.4 Provincia:

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare: FORLI' - CESENA  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:  
Comunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.USL DI CESENA

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.USL DI CESENA E COMPENSORIO COMUNE DI FORLI'

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
❖ ASSISTENTI SOCIALI	❖ AZ.USL CESENA
❖ ASSISTENTI SOCIALI	❖ COMUNE DI FORLI'
❖ PSICOLOGI E NEUROPSICHIATRI INFANTILI	❖ AZ.USL DI CESENA E FORLI'
❖ OPERATORI DELLA STAMPA	❖ CESENA E FORLI'
❖ ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	❖ CESENA E FORLI'

### 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

**X Provincia/e: (specificare)**  
 X Comune/i: (specificare)  
 X Azienda/e U.S.L.: (specificare)  
 Scuola/e: (specificare)

**Prefettura**  
 Centro di Giustizia Minorile  
 Tribunale: (specificare)

**Questura/e: (specificare)**  
 Organismi di volontariato: (specificare)  
 Cooperative sociali: (specificare)  
 Associazioni: (specificare)  
 Altro: (specificare)  
 Altro: (specificare)  
 Altro: (specificare)

**2.3 Destinatari che si intendono raggiungere**

*(Nel prospetto indicare:*

- *se i destinatari sono minori: la fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;*
- *se i destinatari sono adulti: la categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)*

Destinatari	Numero presunto
❖ GENITORI	
❖ INSEGNANTI	
❖ OPERATORI	
❖ CITTADINANZA	
❖ QUESTURA	
❖ VOLONTARI	

**3. Caratteristiche tecniche dell'intervento**

**3.1 Tipologia d'intervento** *(indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)*

***Azioni di prevenzione e informazione***

- X Iniziative di informazione e sensibilizzazione  
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

**Azioni di presa in carico**

- Realizzazione di équipes specializzate integrate  
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati  
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette  
 Recupero maltrattanti  
 Raccolta di dati

**Azioni di formazione**

- supporto alla costituzione di équipes specializzate  
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02  
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità  
 continuità con percorsi formativi avviati

**3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:**

Durata: TRE MESI
Data d'inizio: MARZO 2004
Data di conclusione: GIUGNO 2004

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 10.000 €.
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

### II riquadro

spese per personale: 5.000€.
spese per materiale: 3.000€
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 2.000€

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

ESIGENZA DI MIGLIORARE IL RAPPORTO CON I MEZZI DI INFORMAZIONE SUI TEMI RELATIVI AL MONDO DELL'INFANZIA E SULLE MODALITA' DELLE INFORMAZIONI CHE TUTTELINO I DIRIRRI DI TUTTI.

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

- INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI CON CUI CONFRONTARSI
- APRIRE UNO SPAZIO DI RIFLESSIONE CON I MEDIA PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE ALL'OPINIONE PUBBLICA SUI DIRITTI DEI BAMBINI.

**4.3 Fasi operative: attività previste** (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- INDIVIDUAZIONE REFERENTI DELLA STAMPA DI FORLI' E CESENA
- INDIVIDUAZIONE DI UN ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE GIORNATE DI INCONTRO TRA OPERATORI E GLI ORGANI DI STAMPA
- ORGANIZZAZIONE DI DUE INCONTRI
- ORGANIZZAZIONE DI UNA TAVOLA ROTONDA APERTA ALLA CITTADINANZA

**4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti**

- LAVORO DI GRUPPO
- RELAZIONE DEGLI ESPERTI

#### 4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza** in rapporto ai **cambiamenti attesi** e ai **risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

N. DEI RAPPRESENTANTI DEI MEDIA CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA  
N. DEGLI OPERATORI  
PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI EFFETTUATI NELLE GIORNATE DI FORMAZIONE E  
DOCUMENTAZIONE INERENTE AGLI ARGOMENTI DELLA TAVOLA ROTONDA

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

COSTITUZIONE DI UN TEAM DI COORDINAMENTO DELL'INIZIATIVA CHE SEGUIRA' LE VARIE FASI.

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

INCONTRO DI VERIFICA DOPO SEI MESI CON LA STAMPA

# SCHEMA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI E SANITARI NELL'AMBITO GIUDIZIARIO

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

--

### 1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale  specificare:

Provinciale  specificare:

Sovradistrettuale  specificare:

Distrettuale  specificare:

Intercomunale  specificare:

Comunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

AUSL CESENA

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

AUSL CESENA

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
OPERATORI DEL: SERVIZIO SOCIALE D.S.M. DIP.CURE PRIMARIE	AUSL CESENA

### 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
---

### 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

Destinatari	Numero presunto
VEDI FIGURE PROFESSIONALI	50

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

### 3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

#### **Azioni di prevenzione e informazione**

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

#### **Azioni di presa in carico**

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

#### **Azioni di formazione**

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- continuità con percorsi formativi avviati

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata:
Data d'inizio: GENNAIO 2007
Data di conclusione: Dicembre 2007

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 2.000 euro
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

### II riquadro

spese per personale: 2.000 euro
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

CONSOLIDAMENTO E APPROFONDIMENTO DELLE CONOSCENZE SUGLI ASPETTI GIURIDICI RELATIVI AL TEMA TRATTATO, ALLA LUCE ANCHE DEI CAMBIAMENTI ISTITUZIONALI

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

COORDINAMENTO PER IL RISPETTO DELLE PROCEDURE IN RELAZIONE ALLA TUTELA SIA DEI MINORI CHE DEGLI OPERATORI

**4.3 Fasi operative: attività previste** (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- ❖ Proseguimento della formazione iniziata nel 2006, in particolare si propone di continuare il percorso formativo e di aggiornamento con un esperto in materia giuridica, coinvolgendo anche altri operatori che non hanno partecipato al primo incontro
- ❖ Approfondimento di alcuni temi emersi come critici durante l'incontro effettuato nel 2006

## 4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

- ❖ RELAZIONE DEGLI ESPERTI
- ❖ DIBATTITO

#### 4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

INCONTRI DI FORMAZIONE EFFETTUATI NEGLI ANNI PASSATI CON RISORSE PROPRIE

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza** in rapporto ai **cambiamenti attesi** e ai **risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

N. PARTECIPANTI

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

MATERIALE FORNITO DAI RELATORI

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

COORDINAMENTO NELLE MODALITÀ DI SEGNALIZIONE

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

QUESTIONARIO FINALE

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

Spazio Neutro

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale  X  
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Daniela Rossetti

Recapito telefonico: 0547 21949  
fax: 0547 21184

e-mail:  
rossetti@aul-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:  
Daniela Rossetti

Recapito telefonico:  
fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

Forli-Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale X  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl di Cesena

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usl

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
1 operatore psico sociale	Contratto a progetto

## 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare)</b>
<input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L.: (specificare)
<input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b>
<input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile
<input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)
<input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b>
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)
<input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare)
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)

## 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Minori e loro genitori	10

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione **18694/04**: punti 4.1 - 4.2)

### **Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema**

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- X4.1.4. Spazi per audizioni protette (spazi per visite protette)
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

*Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane*

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### **3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:**

Durata: annuale
Data d'inizio: gennaio 2007
Data di conclusione: dicembre 2007

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

## I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: <b>euro 4000</b>
--

Risorse regionali ex determ. 18694/04:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

#### Il riquadro

spese per personale: <b>euro 4000</b>
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Necessità di individuare uno spazio ove permettere ai minori di incontrare i loro genitori o il genitori non affidatario, a seguito di indicazioni dell'autorità Giudiziaria che impone al servizio l'organizzazione di tali incontri

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

*Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

-Creare un luogo accogliente ( più accogliente dell'ufficio della assistente sociale) in cui sia possibile una osservazione qualificata della relazione genitori-figli, da parte di un operatore diverso dal responsabile del caso

**4.3 Fasi operative: attività previste** *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

- Preparazione all'incontro , realizzazione dello stesso, restituzione all'operatore che ha richiesto l'intervento

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

-Colloquio, incontri, osservazione sui singoli casi

-Monitoraggio relativo all'andamento del servizio con momenti di confronto per consolidare prassi operative

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento *(in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)*

**4.6 Indicatori** *(gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni;*

*incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)*

Numero degli incontri organizzati

**4.7 Attività di documentazione prevista** *(tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)*

Relazioni di osservazione

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** *(tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)*

Definizione di una griglia di osservazione

**4.9 Attività di valutazione** *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

N. incontri richiesti/numero incontri realizzati = 0

# SCHEMA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

Formazione Gruppo Inter istituzionale

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale   
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:  
Daniela Rossetti

Recapito telefonico: 0547 21949  
fax: 0547 21184

e-mail:  
rossetti@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Daniela Rossetti

Recapito telefonico:  
fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

Forlì-Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl di Cesena

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usl di Cesena

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

**2.1 Figure professionali coinvolte** (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Medici ( Ostetrico, Legale, Pronto Soccorso, Pediatri) Psicologi, Assistenti Sociali, NPI Insegnante, Pedagogista, Ispettore. P. S., Terzo Settore N.12	A.USI, Comune, Provveditorato, Questura, Terzo Settore

**2.2 Soggetti istituzionali coinvolti**

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare)</b> <input checked="" type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L: (specificare) Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Scuola/e: (specificare) Circondario Cesenate  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input checked="" type="checkbox"/> <b>X Questura/e: (specificare) Cesena</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> X Associazioni: (specificare) Giovanni XXIII, Consultorio per la Famiglia <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
--

**2.3 Destinatari che si intendono raggiungere**

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Componenti del Gruppo	12

**3. Caratteristiche tecniche dell'intervento**

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione **18694/04:** punti 4.1 - 4.2)

**Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema**

- X 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

**Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane**

- X 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società

4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio:gennaio 2007
Data di conclusione:dicembre 2007

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

#### I riquadro

<b>Costo complessivo dell'intervento: euro 1000</b>
Risorse regionali ex determ. 18694/04:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

#### II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Partecipazione ad attività di formazione, aggiornamento , seminari di studio e altre attività rivolte al gruppo interistituzionale
--

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Miglioramento delle attività di programmazione rivolte al territorio
--

**4.3 Fasi operative: attività previste** (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Partecipazione ad incontri e seminari

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Partecipazione a seminari e attività formative e restituzione al gruppo interistituzionale

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Tale attività , già prevista nei precedenti piani, si colloca come occasione di miglioramento delle opportunità del gruppo

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero di iniziative a cui si partecipa

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Relazioni e documentazione , costituiscono il patrimonio di informazioni acquisite da restituire al gruppo e ad altri operatori

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

- Verifica delle richieste di formazione , approvazione e verifica della avvenuta partecipazione

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

- Valutazione sulla base di quanto riportato dai partecipanti all'iniziativa dell'effettivo interesse della stessa

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

“ Diventare grandi”

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale  fino al raggiungimento della maggiore età dei soggetti interessati  
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

M.Lora Mingozzi

Recapito telefonico: 0543/712129

fax: 0543/712130

e-mail:

marialora.mingozzi@comune.forli.fo.it

### 1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

M.Lora Mingozzi

Recapito telefonico:

fax: v. sopra

e-mail:

v. sopra

### 1.4 Provincia:

**Forlì-Cesena**

### 1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare: 15 Comuni del Comprensorio  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Comune di Forlì capofila dell'Accordo di Programma

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Comune di Forlì

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
assistenti sociali dell'area famiglie e minori referenti del caso	Comuni del circondario e A usl di Forlì in comando ai Comuni
Operatori della Coop. Paolo Babini	Cooperativa P. Babini

### 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare) Forlì-Cesena</b> <input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) del circondario forlivese Forlì, Casrtocarò, Dovadola, Rocca S. Casciano, Portico, Predappio, Premilcuore, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S.Sofia, Modigliana, Tredozio <input type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare) Asl di Forlì <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) i minori coinvolti hanno tutti provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) Coop. Paolo Babini <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) la stessa Coop. P. Babini rappresenta anche un'associazione delle famiglia affidatarie <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
--

### 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
minori in età compresa fra i 14-17 anni, in affidò e/o in tutela al servizio sociale provenienti da famiglie d'origine abusanti e/o maltrattanti	per ora una minore dato che il progetto è sperimentale

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

### 3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protegonisti dell'informazione.

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti

- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: un anno
Data d'inizio: maggio 2006
Data di conclusione: 21.09.2007

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

#### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: € 13.150,59 per l'anno 2006 costo mensile €1693.40
Risorse regionali ex determ. n.1966 del 29.12.2005
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): € 10.000
Risorse di soggetti privati:

#### II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestazioni di servizi: collaborazione con operatori dell' Associazione P.Babini per contributo famiglia d'appoggio, per Consulente in supporto alla famiglia stessa ( rete delle famiglie) per Operatore sociale, Coordinatore Pedagogico per un totale mensile di € 674
altre spese: contributo affitto e utenze, biancheria per la casa, materiali da riparare eventualmente danneggiati, vitto, spese mediche ordinarie, spese per attività, paghetta, abbigliamento, spese per trasporto, spese per assicurazioni per un totale di € 1019.40 mensili

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Il presente progetto nasce da una duplice riflessione:  
 da una parte la lettura dei bisogni dei ragazzini ospitati nelle case famiglie ma che giunti alla preadolescenza /adolescenza, soprattutto quando hanno avuto esperienze di maltrattamenti e/o abusi nella loro famiglia d'origine, possono dimostrare insofferenza a tal punto da non accettare più una convivenza in struttura attuando in continuazione trasgressioni gravi e/o fughe per cui si mette in discussione la permanenza nella struttura stessa.  
 dall'altra, la necessità di formulare progetti individuali di sostegno e protezione di tipo " sartoriale ", ma che vadano anche oltre gli schemi prefissati degli interventi tradizionali di inserimento in struttura e di supporto psicoterapico, tenendo in considerazione le richieste più adeguate come pure le potenzialità dei ragazzini e comunque ciò che di positivo hanno raggiunto. Tutto ciò per negoziare un progetto i cui obiettivi siano condivisi e che li veda comunque protagonisti, coinvolti e disponibili a collaborare.

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Favorire il recupero delle dimensioni del Sé più compromesse, di essere un soggetto differente dagli altri, autocosciente, di sperimentarsi in una relazione con gli altri e nel mondo esterno  
Stimolare un soddisfacente livello di autonomia su più ambiti ( abitativa, professionale, sociale...)  
Promuovere il senso di responsabilità  
Sperimentare la gestione di più ruoli nella vita (lavoro, famiglia, partner, tempo libero, gestione propria abitazione...)  
Aiutare il ragazzo a costruire il proprio progetto di vita  
Costruire una rete di persone significative affettivamente e quindi di supporto al raggiungimento degli obiettivi

**4.3 Fasi operative: attività previste** (*il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere*)

condivisione della necessità di un progetto generale che accompagni alcuni adolescenti alla maggiore età la cui collaborazione risulta particolarmente difficile, nel senso che rifiutano come già detto, l'inserimento in una struttura  
condivisione fra operatori del servizio pubblico sociale e sanitario e della Coop. in oggetto del minore a cui proporre il progetto  
costruzione del progetto individuale, coinvolgendo il ragazzino stesso  
individuazione risorse da attivare  
convenzionamento per la realizzazione del progetto stesso  
avvio progetto

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

gruppo di lavoro per condividere come già detto sopra tutte le fasi della progettazione generale ( lettura dei bisogni, degli obiettivi generali/finalità e delle metodologie da adottare  
individuazione dei minori a cui proporre il progetto  
costruzione del progetto specifico individualizzato  
monitoraggio e verifiche periodiche dell'andamento del progetto

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative simili analoghe**

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (*in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.*)

Si potenzia un progetto già in atto da alcuni che vedeva l'accompagnamento di giovani diventati maggiorenni inseriti in strutture e le cui famiglie d'origine non sono in alcun modo in grado di offrire loro un adeguato sostegno e supporto per il raggiungimento di una loro autonomia di vita  
La realizzazione del progetto di cui sopra è stata sempre garantita con il finanziamento di risorse proprie

**4.6 Indicatori** (*gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...*)

mantenere il coinvolgimento del minorenne interessato  
garantire un progetto di sostegno e di protezione ai ragazzini che non accettano l'inserimento in struttura ed il rientro nelle loro famiglie di origine è impossibile  
maggiore controllo e contenimento dei rischi di emarginazione e devianza minorile

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Essendo il progetto sperimentale è necessario un monitoraggio costante sia del progetto generale, ( le verifiche fra gli operatori che hanno promosso il progetto saranno mensili) per portare le eventuali modifiche che si renderanno necessarie, sia degli operatori che seguono il caso specifico.

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Oltre a quanto già detto sopra è importante sottolineare che nei momenti di verifica saranno necessariamente coinvolti i ragazzini direttamente interessati in quanto destinatari e protagonisti del progetto stesso